Anno XXII. Giovedì 25 Febbraio 1869 N. 45

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 17 gennaio, che sopprime i comuni di Rovagnasco, Rodano, Segrate, Briavacca, e Limito (Milano), e gli aggrega a quello di Pioltello.

R. decreto 17 gennaio, che sopprime i comuni di Caviaga e Soltarico (Milano) e li aggrega a quello di Cavenago d'Adda.

Disposizioni nel personale dell'esercito, e nel personale di contabilità della regia marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 24 *Febbraio* 1869

Presidenza *Mari*.

Discutesi il bilancio del ministero degl'interni.

Melchiorre, Lazzaro, Deblasiis, Asproni, Alfieri e Bargoni discorrono specialmente sul capitolo relativo al Consiglio di Stato, su le sue attribuzioni e sua conservazione.

Il ministro dell'interno ribatte gli argomenti di coloro che opinano per l'abolizione, sostiene la necessità che nel Consiglio sianvi anche uomini politici. È approvato quel capitolo.

Mellana propone sul capitolo del personale dell'amministrazione provinciale una riduzione di 50 mila lire. Il ministro dell'interno, Bargoni e Cavallini la combattono. Si fa sopra essa una votazione ad appello nominale, ma trovasi che la Camera non è più in numero.

PIETRO PALEOCAPA
E IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE.

Leggesi nella *Nazione*:

Nella seduta del 19 corr., il ff. di Sindaco, comm. Ubaldino Peruzzi, dava lettura al Consiglio comunale di Firenze della seguente lettera, a lui diretta dal consigliere conte Francesco Arese:

Firenze 19 febbraio 1869.

Pregiatissimo amico,

Nell'impossibilità di recarmi questa sera al Consiglio, e non volendo essere in ritardo, mi permetto esporti un'idea dirò meglio un voto che, se lo crederai opportuno, potrai sottomettere come meglio crederai al Consiglio.

L'esser Firenze capitale e sede del Governo nazionale, le crea fra gli altri debiti quello di prendere l'iniziativa in tutti i casi, in cui si tratti di esprimere qualche sentimento o qualche pensiero, a cui partecipi l'intiera Nazione. Perciò, sono d'avviso che la città nostra vorrà affrettarsi ad esprimere così il sentimento del dolore che tutta Italia prova per la perdita di Pietro Paleocapa, come un pensiero di rendere un tributo alla gloriosa di lui memoria. Sono pochi in ogni tempo, e in ogni paese, gli uomini che, come il Paleocapa, abbiano reso alla loro patria così segnalati servigii. Soldato ed ingegnere scienziato, ed amministratore, esule e ministro egli, nella varia e lunga sua carriera, diede prova del suo ingegno a benefizio del proprio paese, aggiungendo a tutti gli altri suoi meriti quello d'essersi sempre mostrato uguale a sè stesso, e d'aver sempre ambito sopra ogni altra la lode di uomo onesto. Non è d'uopo che io qui rammenti le sue opere ammirate dagli scienziati dei due mondi, negli infiniti lavori di ogni genere da lui condotti a termine, nè il pregio in cui lo teneva il di lui collega conte di Cavour, che lo aveva in conto di suo principale cooperatore. Io spero adunque che sarai per accogliere di buon grado la proposta, che Firenze pigli l'iniziativa d'una testimonianza d'onore al nome ed alla memoria di Pietro Paleocapa, della quale lascierò che tu giudichi dei modi, e dell'opportunità. mentre sarò fiero che s'attribuisca all'antica amicizia, che mi legava a quel valent'uomo, il coraggio che mi son fatto di manifestartela.

Voglimi bene e credimi sempre

Tuo Affezionatiss. Amico,
Firmato, F. Arese.

Dopo la detta lettera, il consiglier Peruzzi proferì le seguenti parole, che riportiamo testualmente:

« Di buon grado ho dato lettura al Consiglio di questa lettera in quanto che non avrei saputo con parole più acconce di quelle adoperate dal nostro collega conte Arese, manifestare al Consiglio stesso un sentimento che era anche nell'animo mio, come non dubito sarà nell'animo di tutti i nostri colleghi. Paleocapa era infatti un uomo, come dice il conte Arese, di quelli che tutte le nazioni andrebbero superbe aver prodotto, essendo stato nella sua lunga carriera ammirato come uno dei più valenti tra i cultori delle scienze e delle loro applicazioni all'arte dell'ingegnere, avendo condotto opere egregie, che renderanno immortale il suo nome, ed essendo stato consultato in quasi tutte le opere pubbliche, non solo in Europa, ma anco al di fuori (come pel canale di Suez) che si son intraprese nel lungo periodo, nel quale visse questo grande italiano. Come uomo politico ha avuto una delle più belle esistenze che possono additarsi ad esempio dai contemporanei e dai posteri: è stato sempre fermo nei suoi propositi, e i suoi propositi sono stati sempre ispirati dal più puro patriottismo. Nel 1858 fu tra i principali iniziatori e sostenitori del moto così celebre e rispettabile della Venezia, cooperò attivamente alla unione di quella parte d'Italia al Regno subalpino, e quindi cooperò attivamente alla difesa eroica di quella città. Avendo poi esulato, è stato per dieci anni, e sarebbe stato per tutta la vita, ministro dei lavori pubblici del Regno subalpino, e poi del Regno d'Italia; se non avesse la vista fatto difetto alla sua intelligenza, ch'è stata fino in fondo lucidissima. Paleocapa era una di quelle specialità che erano al di sopra di tutte le lotte di partito e quantunque fosse uomo di opinioni fermissime e definite, era una specialità così spiccata, e una capacità così superiore, che io credo che, in un mondo o nell'altro, chiunque fosse stato chiamato al Ministero, avrebbe fatto ogni sforzo per giovarsi dell'opera sua. Quantunque cieco da quasi dieci anni, il Paleocapa è stato sempre operosissimo. Ognuno conosce le sue relazioni al Senato su tutte le leggi di opere pubbliche, e la capacità sua nel dirigere la più grande impresa di strade ferrate in Italia.

Qui poi non possiamo ricordare che con compiacenza, come il Paleocapa godesse la particolare affezione del nostro illustre Fossombroni, e com'egli venisse a consultarlo avanti di intraprendere la canalizzazione della Brenta.

« Dopo aver dato lettura della lettera del conte Arese, credo esser interprete dei sentimenti del Consiglio, annunziando che per la prossima adunanza (giacchè per questa sera non si potrebbe, per essere questa una seduta straordinaria, nell'ordine del giorno della quale questo non ci è compreso) metterò all'ordine del giorno una risoluzione sulla proposta, ch'è merito del conte Arese di avere presentata al Consiglio. »

Noi facciamo applauso ai nobili sensi espressi dal conte Arese e dal comm. Peruzzi, e confidiamo che la città che ha l'onore di essere la sede del Governo italiano esprimerà degnamente, colla voce della sua Rappresentanza, i sentimenti di tutta la Nazione verso l'illustre uomo e il benemerito cittadino, che la morte ci ha rapito.

LA POLITICA DELLA RUSSIA
IN ORIENTE

A tutti coloro che coll'accettazione da parte della Grecia della dichiarazione della Conferenza di Parigi con-

siderarono composta la vertenza orientale, dedichiamo le seguenti rivelazioni fatteci dal *Golos* di Pietroburgo:

Lo sciah di Persia ha preso col suo esercito la direzione di Bagdad. La Porta ha inviato 10 mila uomini sulla frontiera persiana. Ecco la notizia laconica trasmessaci quest'oggi dal telegrafo di Costantinopoli. Se essa si conferma, avrà un'influenza immensa sull'esito del conflitto turco-greco. Senza dubbio, i giornali esteri non perderanno una occasione tanto bella per accusare il gabinetto di Pietroburgo d'avere, co' suoi intrighi, spinta la Persia ad adottare questo provvedimento contro la Porta. Noi non negheremo certamente l'influenza che ha potuto esercitare la Russia sulle risoluzioni del governo di Teheran, e se la spedizione dello sciah di Persia verso la frontiera turca è stata infatti decisa di concerto col nostro governo, le potenze occidentali non avranno anche in questo caso il diritto d'accusarci d'intrigo.

Il provvedimento adottato dalla Persia non sarebbe in questa partita di scambi che un colpo in risposta a quello che ha giuocato la Porta, all'istigazione dei nostri avversari inviando un *ultimatum* alla Grecia. — Noi non faremo che difenderci colle nostre proprie armi. La Russia non ha potuto vedere nell'*ultimatum* turco che una provocazione al suo indirizzo....

Lo sciah di Persia, che ha onorato recentemente della sua visita la squadra russa del mar Caspio, incomincia evidentemente a comprendere che la Persia può, unendosi alla Russia, ottenere immensi vantaggi, mentre che agendo secondo le ispirazioni dell'Occidente, essa non può far altro che assicurare la propria rovina. Quindi noi siamo disposti a credere che il suo movimento verso la frontiera turca non fu intrapreso all'insaputa del nostro governo.

È evidente che il conflitto colla Persia sarebbe, nelle circostanze attuali, un colpo terribile per la Turchia. Appena riposta nel fodero la sua sciabola, ecco sorgere un avversario dove essa non lo attendeva.

In questi momenti è difficile giudicare la nostra politica in Oriente, poichè non sappiamo ancora positivamente sino a qual punto il provvedimento preso dallo sciah è stato inspirato da noi; ma non si può spiegare la nostra partecipazione ad una Conferenza, che si dimostrò tanto ostile a noi ed alla Grecia, senonchè col desiderio di preparare questo avvenimento e di guadagnar tempo. Otto giorni or sono, deplorando che il nostro governo abbia firmato a Parigi colle altre potenze la condanna della Grecia, noi dicevamo che l'Occidente non doveva però affrettarsi troppo a cantare vittoria, e che noi potremo pigliare la nostra rivincita guadagnando tempo.

Le nostre previsioni incomincino evidentemente a realizzarsi. Se avverrà una guerra fra la Persia e la Turchia, gli affari prenderanno tosto una piega favorevole per noi e per la Grecia, e la Porta non ne uscirà tanto facilmente come se avesse soddisfatto alle nostre domande moderatissime relativamente all'isola di Candia. Ora fa d'uopo rinunciare al progetto di prendere tosto Atene, e pensare piuttosto ai possedimenti d'Asia, dai quali i turchi saranno forse quanto prima costretti a sloggiare. Vi fu un tempo in cui si ripeteva dappertutto che la granduchessa Olga Costantinowna porterebbe l'isola di Creta in dote alla sua nuova patria. I giornali stranieri hanno riso molto di queste speranze. Ora, può darsi che ben presto i greci trovino nel cofano nuziale della loro regina doni molto più preziosi. Tutto dipenderà dalla situazione nella quale si troveranno questa Primavera la Porta ed i suoi sudditi cristiani. (*Pungolo*)

DISASTRO IN MARE.

I giornali francesi recano i particolari dell'orrendo sinistro accaduto in mare nelle acque di Provenza. Il piroscafo avviso *Latouche Tréville* della marina di guerra imperiale, spedito a Nizza per imbarcare il resto mortali di Fuad bascià e trasportarli a Costantinopoli, incontrò il vapore postale che si recava da Bastia a Marsiglia, e lo colò a fondo. Undici persone d'ambo i sessi fra i passeggieri del *Principe Pietro Bonaparte*, e due uomini dell'equipaggio perirono. L'avviso ha potuto salvare in tutto trenta persone.

NOTIZIE

FIRENZE — Dalla *Correspondance Italienne* togliamo la seguente notizia:

Ci si apprende che la Commissione internazionale incaricata (secondo l'articolo 20 della convenzione del 7 maggio 1862, relativa alle strade ferrate fra la Francia e l'Italia) d'indicare il punto di congiunzione delle linee che fanno capo alla frontiera verso il contado di Nizza, deve essere presto costituita. Da ciò resulta che sono inesatte e premature le voci che si erano poste in circolazione relativamente alla scelta della tale o tal altra località per l'unione delle due reti.

— Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Crediamo di dover ripetere quanto dicemmo già nel nostro precedente numero circa l'operazione sui beni ecclesiastici, « essere cioè prematura ogni notizia concreta. » È vero che le trattative sono molto avanzate, ma non è vero che l'affare sia concluso: perciò non poteva essersene già firmato il compromesso come fu mille volte annunciato.

TORINO — Da un anonimo fu trasmessa alla Direzione generale del debito pubblico in Torino la somma di lire dugentoventicinque, a titolo di restituzione di debito contratto verso il Governo. Questa somma fu immediatamente versata nella Tesoreria centrale del regno.

GENOVA — Leggesi nel *Movimento*:

Senza conoscere ancora maggiori particolari diamo la notizia d'una audacissima grassazione, che a quanto ci fu detto, venne di queste sere, consumata in una casa a Nervi, e in quei dintorni, per parte d'una turba di ladri travestiti da guardie doganali.

MILANO — Secondo scrivono all'*Opinione*, la lotta elettorale per la nomina del deputato del primo collegio, in sostituzione di Carlo Cattaneo, è incominciata. La parte radicale dicesi metta avanti come suo candidato Giuseppe Ferrari al quale, sebbene rappresenti un altro collegio, gli amici vorrebbero dare questo nuovo attestato di fiducia. La parte liberale moderata al solito sonnecchia, e forse all'ultimo non saprà trovarsi composta. Si parla del Fano consigliere comunale, giovane di elevata coltura, e di provato patriottismo.

REGGIO (Emilia) — Leggesi nell'*Italia Centrale* di ieri:

Siamo in grado di assicurare che la Banda Montruccoli di Casina, divenuta oggetto di tanti e così strani discorsi, inseguita senza posa dalla forza pubblica, è stata da parecchi giorni sciolta. La componevano soli dodici individui, intorno ai quali ci riserbiamo di pubblicare notizie.

Del resto in tutta la Provincia si gode perfetta tranquillità. Il numero dei reati comuni è dovunque diminuito di oltre un terzo.

In ogni comune si macina e si paga la tassa regolarmente, e già 166 mugnai hanno aperto i loro mulini con la prescritta licenza.

NAPOLI — Il *Piccolo Giornale* narra che dopo lunghe ricerche, vennero scoperti due covi di falsificatori, ed i rei furono sorpresi, ed arrestati in flagrante. — Uno di quei covi era in Napoli, e fabbricava piastre turche, e mezze lire italiane. L'altro rinvennesi in Pomigliano, e faceva piastre borboniche, e pezzi italiani da due lire, da una, e da dieci centesimi.

— Negli ultimi scavi di Pompei si sono rinvenuti due busti in marmo, l'uno di Bruto, l'altro di Pompeo.

I più esperti nella storia dell'arte credono che questi due lavori rimontino all'epoca di Augusto.

PALERMO — Narra il *Corriere Siciliano* che il Re, essendo stato informato della critica condizione dello Spedale civico di Palermo, promise di prenderlo in seria considerazione, ed intanto largiva L. 500 per la sala dei bambini.

ROMA — Scrivono al *Diritto*:

Una colonna di S. R. chiesa *in calze paonazze*, atterrito dalla strage della casa Aiani, scandolizzato dalla procedura tenuta dal tribunale contro gl'infelici superstiti, inorridito dalla ingiusta ed iniqua sentenza pronunziata dai monsignori della S. Consulta contro i supposti rei, diceva ad un nostro amico, porgendogli la difesa del Domenicali:

« Leggi ed inorridisci. — Noi soli siamo i veri distruttori della religione di Cristo! »

L'indignazione, gli scrupoli del pio monsignore ci rese possessori per poche ore di un preziosissimo documento, immediatamente in primo grado proibito dalla curia romana, benchè ne sia autore un giovane avvocato, figlio di un poliziotto vero ammiratore e credente al papa re.

Noi ci affrettammo trascriverlo letteralmente, aggiungendovi la parte della relazione fiscale del processo Aiani riguardante il Domenicali.

Noi non faremo commenti. Il Domenicali per supposto reato, inerme, nelle mani della forza, lungi dal luogo della strage, passati tre quarti d'ora dalla cessata zuffa, nascosto in un piccolo camerino, per ordine di un capitano degli zuavi venne a *bruciapelo* fucilato insieme al fratello ed altro incognito.

Caduto vittima del furore militare straniero alle due pomeridiane del 25 ottobre 1867, restò quasi cadavere accanto all'ucciso fratello sino all'una di notte del dì successivo (26) in cui riconosciuto agonizzante dai becchini, fu portato all'ospedale.

Scampata miracolosamente la vita, monsignori della S. Consulta, non paghi della patita *fucilazione*, lo condannarono a cinque anni di Galera!!

Ripeterò col monsignore: — Leggete ed inorridite.

FRANCIA — Il *Journal officiel* pubblica l'atto finale del tracciamento del confine internazionale ai Pirenei, sottoscritto l'11 luglio 1868 fra la Francia e la Spagna.

Nella sua prima parte quest'atto traccia i limiti del confine dalla valle d'Andorra fino al Mediterraneo e segna il perimetro del distretto di Llivia. Cinque allegati sono aggiunti per indicare le modificazioni recate agli articoli 18 e 19 del trattato, la enumerazione delle sue strade libere, gli usi fra comuni limitrofi, il regolamento pel sequestro dei bestiami.

La seconda parte abbraccia i regolamenti relativi al godimento delle acque di uso comune ai due paesi. Questa parte si occupa del tracciamento del letto della Raour; dell'uso delle acque del rio Fort e del rio Tartares; dell'uso delle acque del canale di Puycerda; della composizione della Commissione amministrativa internazionale sul canale medesimo; dell'uso delle acque del fiume di Valnera e del canale d'Angustrine e di Llivia. Una Commissione avrà incarico di vegliare all'esecuzione del regolamento internazionale del canale indicato.

Quest'atto è seguito da un decreto imperiale che promulga le disposizioni addizionali al tracciato dei confini conchiuso il 2 dicembre 1856 fra la Francia e la Spagna e relative allo stazionamento delle imbarcazioni nelle acque dello Bidassoa.

RUSSIA — L'imperatore delle Russie, in data del 19, telegrafò al re Giorgio di Grecia, per congratularsi seco lui d'aver aderito alle decisioni della Conferenza. Così l'*Ind. Belge*.

SPAGNA — Leggesi nel *Journal de Paris*:

Ci si dice che l'ex-regina Isabella abbia intenzione di soggiornare a Roma per le feste dei Santi Pietro a Paolo e del *Corpus Domini*. Si racconta che una persona cara a lei avrebbele fatto questa predizione: che essa tornerebbe in Ispagna venendo da Roma.

La regina andrebbe adunque a Roma a cercar la via di Madrid. Troviamo poi nell'*Epoca*, giornale al fatto di quanto accade al *Pavillon de Rohan*, non esser probabile che Isabella abdichi, come si pretendeva, in favore del figlio.

Da Madrid scrivono al *Constitutionnel* che la partenza delle truppe per Cuba è spinta con grande attività; prima del dì 8 marzo 6000 uomini furono imbarcati. Si crede però che una spedizione anche di 10,000 uomini di rinforzo non è sufficiente per dominare il progresso dell'insurrezione.

ROMANIA — Scrivesi da Bukarest alla *France* che in Rumenia regna una grande agitazione provocata, a quanto dicesi, dal signor Bratiano e dal suo partito. All'appressarsi delle elezioni generali pel rinnovamento della rappresentanza nazionale, l'antico capo del Gabinetto rumeno raddoppia d'attività, per far sortire dall'urna elettorale una Camera che gli sia devota.

Cronaca locale e fatti vari

LA COMMISSIONE di beneficenza pei danneggiati dalle innondazioni in Rovigo ha ricevuto la seguente lettera della locale Prefettura, unitamente alla ricevuta delle L. 1710. 50 inviate pel detto scopo alla R. Prefettura di quella Città.

Ferrara 21 febbraio 1869.

A disimpegno dell'incarico assunto si pregia chi scrive di trasmettere alla benemerita Commissione istituitasi in questa Città per la raccolta delle offerte a favore dei danneggiati dalle ultime innondazioni nella Provincia di Rovigo il riscontro qui compiegato in copia, con cui dal R. Prefetto di Rovigo, interprete dei voti del Comitato in quella Città erettosi allo stesso filantropico oggetto. Le si rendono i ben dovuti ringraziamenti per lo invio già fattogli delle L. 1710 50 raccolte a favore dei danneggiati medesimi.

Il prefetto
ELIA.

Alla Commissione
di beneficenza pei danneggiati
dalle innondazioni in Rovigo.
FERRARA.

COPIA DI NOTA della Prefettura di Rovigo alla Prefettura di Ferrara col N. 1024 del 18 febbrajo 1869.

Si fa segno di ricevimento del Vaglia del Tesoro di L. 1710. 50 montare delle offerte raccolte dalla Commissione di Beneficenza istituita in codesta Città in favore dei danneggiati dalle innondazioni dello scorso Autunno in questa Provincia, e si prega a voler far sentire alla detta Commissione i ben dovuti ringraziamenti.

Il Prefetto
firm. HOMODEJ

Per copia conforme ad uso Amministrativo.

Il Segretario Capo
F. BOCCACCIO

Ferrara 22 febbraio 1869.

Questa sera come abbiamo già preannunciato, nella sala del Palazzo Pareschi avrà luogo il terzo saggio drammatico delle alunne della signora maestra *Maccolini*, con viglietto pagato a profitto degli Asili d'Infanzia.

Questa sera al Teatro dell'Arena verrà rappresentato — *Il cittadino di Gand* ovvero il *Duca d'Alba.* — Indi la farsa — *Un chiodo nella serratura.*

SUL DISASTRO DELLA FREGATA RADETZKY troviamo nel *Wanderer* di Vienna il seguente telegramma, indirizzato il 21 di sera dal Comando di fortezza di Lissa, alla Sezione della marina del Ministero della guerra:

« Nome e qualità del ferimento dei salvati già telegrafato; lo stato di essi sinora soddisfacente. Non giunse ancora alcuna notizia di altro salvato. Il capitano circolare di Lesina telegrafa: Le ricerche intraprese non diedero finora alcun risultato. Furono ricuperati, uno schifo ed oggetti del bastimento. Il *Ferdinando Massimiliano*, l'*Andrea Hoffer*, e il *Wall* sono in mare per ricerche. La causa dell'esplosione deve cercarsi nella Santa Barbara. L'alfiere di vascello Barth si ricorda soltanto che l'esplosione avvenne mentre si pulivano i metalli. Egli fu scagliato in mare, mentre si trovava, presso l'albero di trinchetto. Il quartiermastro Krauss dice: Mi trovava nel corritorio a sorvegliare la politura. La polveriera dev'essere stata aperta, giacchè il coperchio del boccaporto era stato portato più avanti per lavarlo.

Poco dopo le 10 egli si sdraiò nel corritoio vicino all'albero di trinchetto e si addormentò. Scosso improvvisamente da un urto violento, si svegliò, udì gridare al fuoco, vide un denso vapore di polvere e corse al boccaporto. La scala era stata scagliata via, s'arrampicò lungo la capanna del camino nella batteria, e vide il bastimento lacerato sino all'albero maestro che s'inclinava verso il mare. Ebbe ancora tempo di precipitarsi in mare attraverso ad una cannoniera, vicino al cesso degli ufficiali, quando l'acqua penetrava già da tutte le parti, e la prora e l'albero di trinchetto già s'immergevano. Egli si mise a nuotare e si attaccò ad un pezzo di legno. Krauss suppone che, avendosi levate le cariche alle batterie, dopo che la fregata uscì da Gravosa, le cariche siano state collocate aperte nella polveriera, ed il quartiermastro Dogek, che si deve aver trovato nella polveriera, abbia imprudentemente provocato l'esplosione col far chiaro.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

24 febbraio 1869

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 3. — Totale 3.

MORTI. — Roveri Rosa di Ferrara, d'anni 69, ricoverata, nubile. — Pauloni Antonio di Coccanile, d'anni 35, maestro, celibe.
Minori d'anni 7 — N. 2.

Telegrafia Privata

Parigi 23. — *Corpo legislativo.* — Thiers pronunziò un lungo discorso contro l'amministrazione municipale di Parigi.

Il *Public* dice che il Governo belga sta attualmente deliberando sulla risposta che deve fare al dispaccio francese relativo alle quistioni economiche sollevate dalla legge sulle ferrovie.

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita ital.	59 35 —	59 22 —
Oro	20 77 —	20 70 —

—o() ()o—

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	24
Rendita francese 3 0/0	71 52	71 45
» italiana 5 0/0 in cont.	57 97	57 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	482 —	485 —
Obbligazioni » »	232 50	232 50
Ferrovie Romane	55 —	53 —
Obbligazioni »	122 —	123 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	52 50	53 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	168 —	167 50
Cambio sull'Italia	2 7/8	3 —
Credito mobiliare francese	297 —	290 —
Vienna. Cambio su Londra	122 —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/8

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Febbraio*	12.	16.	25.

Osservazioni Meteoriche

24 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 05	mm 765, 64	mm 765, 81	mm 766, 94
Termometro centesimale	+ 8,6 °	+ 12, 3 °	+ 13, 1 °	+ 8,6 °
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 31	mm 6, 82	mm 6, 52	mm 7, 00
Umidità relativa	75, 6 °	64, 1 °	58, 1 °	83, 8 °
Direz. del vento	N	NE	NNE	NNE
Stato del Cielo	sereno	S. Nuv.	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 5, 5 °		+ 13,3 °	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		6, 0	

Giorno 23. — Intorno alle ore 2 3/4 pioviggine, come pure dalle ore 7 alle 8 pom. Acqua caduta mm. 0, 40.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO LOMBARDA

COSTITUITA IN VENEZIA

allo scopo di agevolare la diretta importazione di

SEME BACHI DEL GIAPPONE PER L'ANNO 1870

L'Associazione è composta dei signori

Conti **Nicolò ed Angelo Papadopoli**	VENEZIA
Barone **Gius. Treves dei Bonfili**	»
Angelo Errera e C., banchieri	»
Elia Vivante fu M.	»
Conte **Luigi Camerini**	PADOVA
Cav. **Giac. e Maso frat. Trieste**	»
Cav. **Moisè Vita Jacur**	»
Emmanuele Romanin	»
Natale Bonanni	UDINE
Conte **Ferdinando Zucchini**	BOLOGNA
Fratelli Weill-Schott, banchieri	FIRENZE
Aron Pace Norsa	MANTOVA
Augusto Norsa	»
Conte **Aldo Annoni**	MILANO
Barone **Baldassare Galbiati**	»
Figli Weill-Schott e C., banchieri	»
Villa Vimercati e C., »	»
Nobile **Alessandro Besozzi**	»
Cav. **Francesco Basevi**	»
Ing. **Giovanni Biffi**	»
Frat. Sconfietti succ. **Locatelli**	»
T. Pozzi	»
Carlo Antongini	»
Signor **Calimano De-Minerbi** di	TRIESTE

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone**, incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antongini** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1.° La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.

2.° Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di it. Lire cento (L. 100) da pagarsi
it. L. **20** all'atto della sottoscrizione
it. L. **40** dal 1° al 15 giugno
it. L. **20** dal 15 al 31 luglio
ed il **saldo** alla consegna dei Cartoni;
bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli soscrittori.

3.° Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di it. L. due (2) per ogni Cartone e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.

4.° La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori soscrittori, in quattro centri principali cioè:
Venezia, Milano, Udine e Padova.

5.° L'acquisto dei Cartoni si fa in qualità verde o bianca a seconda che il Committente avrà indicato nella Scheda di sottoscrizione.

6.° La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 Aprile 1869, presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi Agrari delle Provincie Venete e Lombarde, e nei siti che saranno con apposito avviso indicati.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*